

Torna l'allarme aviaria: 700 polli malati

Riunita l'unità di crisi della Regione. Abbattuti i volatili di un allevamento di Silea

TREVISO Torna l'allarme aviaria. L'Usl 2 ha ordinato di abbattere 700 polli appartenenti ad un allevamento di Silea in cui è stato riscontrato un focolaio di influenza aviaria. Il provvedimento è stato preso alla luce dei campionamenti eseguiti dall'Istituto Zooprofilattico delle Venetie. Si tratta di un ceppo ad alta patogenicità. Per questo motivo si è subito riunita l'unità di crisi della Regione Veneto. Nelle prossime ore saranno controllati tutti gli allevamenti nella zona
a pagina 8 **Rotari**

Torna l'allarme aviaria Scoperto un focolaio in un allevamento Già abbattuti 700 polli

A Silea

SILEA Un focolaio di influenza aviaria in un allevamento di polli a Silea. La scoperta è avvenuta ieri e l'Usl 2 è corsa immediatamente ai ripari con un'apposita ordinanza che prevede l'abbattimento immediato di 700 volatili.

Il provvedimento è stato preso alla luce dei campionamenti eseguiti dall'Istituto Zooprofilattico delle Venetie: le analisi non hanno lasciato spazio a dubbi, dando esito positivo per influenza aviaria ad alta patogenicità. Una volta ufficiale la presenza del focolaio si è subito riunita l'unità di crisi della Regione Veneto, cui hanno partecipato anche l'Usl 2 Marca Trevigiana e gli specialisti dell'Istituto Zo-

oprofilattico delle Venetie.

L'Usl ha già individuato la ditta incaricata che procederà all'abbattimento e alla distruzione delle carcasse degli animali utilizzando le metodologie previste perché l'operazione avvenga senza sofferenza per gli stessi e limitando i rischi di contagio. Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha inoltre predisposto un'ordinanza in cui verranno assunte varie misure nella zona di protezione (entro 3 chilometri dal focolaio) e in quella di sorveglianza (fino a 10 chilometri di distanza dall'epicentro).

In una nota emessa nel tardo pomeriggio di ieri l'unità di crisi ha lanciato un appello ai proprietari di allevamenti, anche piccoli o familiari che si trovino nel raggio di 10 chilometri dal focolaio, di segnalare immediatamente l'eventuale verificarsi di mortalità anomala ai veterinari dell'Usl che provvederanno alle analisi del caso, evitando così il diffondersi dell'in-

fluenza.

Negli anni scorsi la Marca è già stata colpita da episodi di questo tipo che hanno costretto all'abbattimento di interi allevamenti. Il ritorno dell'allarme aviaria in Veneto appare come l'onda lunga di quanto avvenuto nei mesi scorsi in Inghilterra e Olanda e più recentemente in Francia. Nel paese transalpino, fino al maggio scorso, il Ministero dell'Agricoltura aveva comunicato di aver dovuto abbattere circa 18 mila polli, presenti in oltre mille fattorie contaminate. Nel novembre dello scorso anno, l'influenza aviaria ha causato la morte di migliaia di uccelli marini protetti nel nord della Francia che, a causa delle migrazioni, hanno portato il virus in tutta Europa e in Nord Africa.

Il virus aveva iniziato a diffondersi in maniera silente tra gli animali selvatici alla fine della primavera dell'anno scorso per poi manifestarsi in maniera devastante nel cuore

dell'estate, provocando migliaia di vittime giorno dopo giorno.

Tra le regioni più colpite c'è stata la Bretagna, dove in base ai dati degli organismi sanitari francesi fino al primo settembre dello scorso anno sono state recuperate le carcasse di oltre 1.200 esemplari.

Da parte degli esperti nessun dubbio circa le cause dell'epidemia riscontrata nell'allevamento di Silea: senza dubbio l'aviaria. In Veneto la zona più colpita dall'influenza aviaria è stata senza dubbio la provincia di Verona per la presenza di numerosissimi allevamenti di tacchini, galline ovaiole, quaglie e polli: secondo quanto registrato dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venetie, i casi gestiti sono stati, dal 19 ottobre del 2021 allo scorso 1° aprile, ben 317. A fare la parte del leone la provincia scaligera ma casi si sono registrati anche a Padova, Rovigo, Vicenza, Mantova, Brescia e Ravenna.

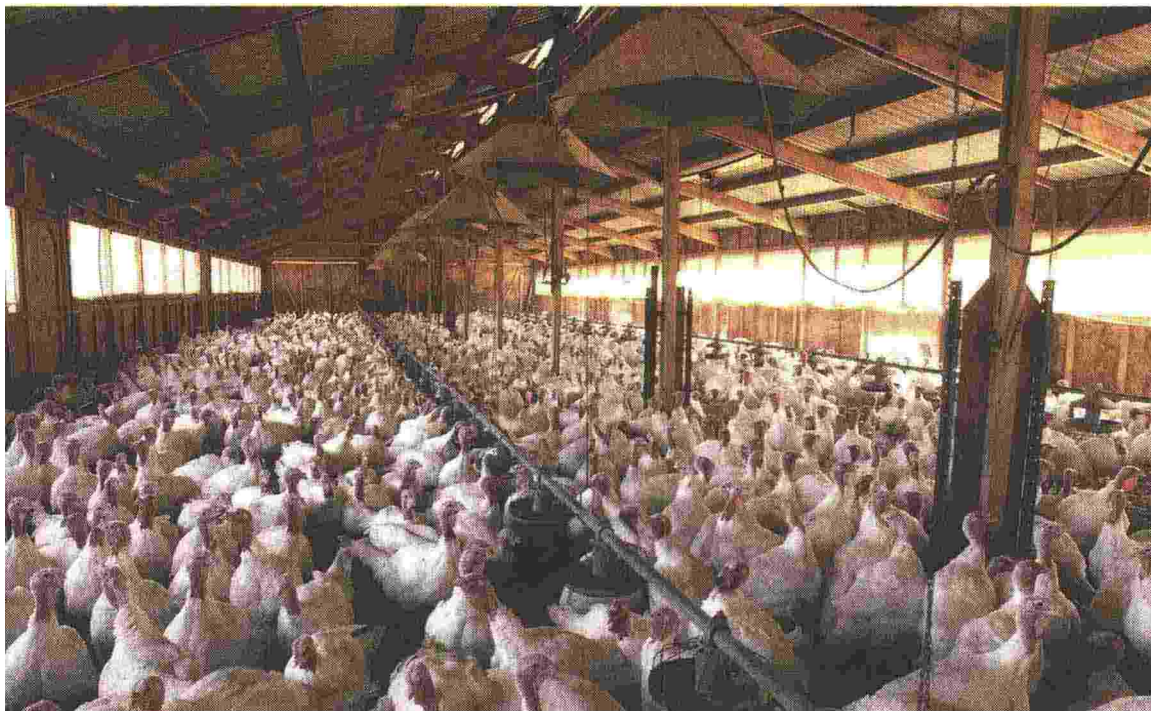
Nicola Rotari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10

Chilometri

I tecnici dell'Usl e dell'Istituto Zooprofilattico stanno monitorando gli allevamenti fino a 10 km di distanza



La batteria
Un'allevamento di pollame in Veneto. L'Usi sta monitorando tutti gli allevamenti di volatili a 10 chilometri da Silea

La vicenda

● Dopo l'ondata di Covid e la stagione estiva caratterizzata dalle malattie portate dalle zanzare come la West Nile, torna l'allarme aviaria. Le autorità sanitarie hanno ordinato l'abbattimento di 700 polli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970